

l'erosione delle coste, definita come « graduale distruzione della terra ad opera del mare », determina conseguenze drammatiche per l'equilibrio ambientale e per le attività umane, alterando in modo irreversibile gli *habitat* della flora e della fauna selvatica, minacciando la sicurezza di quanti vivono nelle zone costiere e compromettendo irreparabilmente qualunque iniziativa economica, in specie se connessa al turismo. Si è al riguardo stimato che il valore delle attività industriali, agricole e turistiche, localizzate a cinquecento metri dalla costa, è compreso, nel continente, tra cinquecento e mille miliardi di Euro e si è osservato che, annualmente, centinaia di abitazioni vengono abbandonate per il pericoloso approssimarsi del mare;

nei territori dell'Unione, addirittura 132.300 Km. quadrati di coste sarebbero interessati dall'erosione e, di questi, ben 47.500 ricadrebbero nelle riserve naturali; ogni anno, sarebbero invasi dalle acque tra i cinquanta centimetri e i due metri — quindici metri nei casi più eclatanti — di terra;

il fenomeno in questione, che, in condizioni normali, dovrebbe realizzarsi con la graduale sostituzione dei materiali asportati dalle onde e dalle correnti marine con quelli depositati dai fiumi o ricavati dallo sgretolamento delle rocce, avrebbe assunto proporzioni tanto preoccupanti e non facilmente controllabili a causa dell'intervento dell'uomo, che interferisce con il naturale svolgimento di questo processo;

lo studio cui si è fatto riferimento indica l'Italia come Paese ad alto rischio (23%) di erosione costiera, « prevalentemente attribuibile alla rapida urbanizzazione delle (...) coste e delle spiagge »;

in Sardegna, la progressiva alterazione dell'equilibrio ambientale nelle aree costiere, conseguente all'erosione, può determinare effetti devastanti. Infatti, molti tra i più caratteristici e importanti centri abitati sorgono, nell'isola, in prossimità del mare e i residenti si dedicano, con sempre

maggiore frequenza e crescenti successi anche a livello internazionale, alle attività turistiche in prevalenza incentrate sulla bellezza delle spiagge. Inoltre, molti tratti di costa appaiono tuttora incontaminati, tanto da essere frequentemente sottoposti a vincolo ambientale, e assolutamente peculiari sono le caratteristiche della flora e della fauna sarde;

secondo quanto denunciato dalla stampa locale, gli effetti dell'erosione costiera sarebbero già ben percepibili in Sardegna, lungo le spiagge più belle e rinomate, ad esempio nelle aree turistiche di Alghero, di Stintino e di Porto Torres;

lo studio promosso dalla Commissione europea, per fronteggiare il fenomeno che si analizza, tra l'altro raccomanda ai governi nazionali di programmare interventi di prevenzione, anche a lungo termine, e di valutare l'incidenza delle iniziative e degli investimenti pubblici sull'equilibrio ambientale delle zone costiere —:

se siano state effettuate o siano in programma rilevazioni e analisi, a proposito delle cause e dell'evoluzione dell'erosione costiera, con specifico riguardo all'Italia e alla Sardegna, ed eventualmente con quali esiti od obiettivi;

quali iniziative siano state adottate o si ritenga opportuno intraprendere per rimediare agli effetti del fenomeno in esame e per contrastarne il progresso, in aderenza alle raccomandazioni formulate dalla Commissione Europea. (3-03412)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazioni a risposta immediata:

MICHELI. — Al Ministro delle attività produttive. — Per sapere — premesso che:

il 18 febbraio 2004 fu firmato presso il ministero delle attività produttive, alla

presenza del Ministro interrogato, il verbale di riunione tra azienda e sindacati per definire il piano di interventi relativi al sito siderurgico di Terni. Con ciò si poneva momentaneamente termine al duro scontro che aveva visto mobilitarsi non solo la città di Terni, ma la stessa realtà nazionale, attraverso le forze politiche, quelle sindacali e la stessa opinione pubblica;

da allora in un quadro di maggiore tranquillità è proseguito il confronto tra azienda e sindacati in sede locale;

resta irrisolto il problema del piano industriale, che non è stato tuttora presentato dall'azienda, ed altresì il punto dell'accordo in cui l'azienda, a supporto dell'attuazione del piano industriale, chiede al Governo e alle istituzioni locali di voler provvedere alla realizzazione degli interventi ritenuti necessari al conseguimento dell'obiettivo di valorizzazione del sito, con particolare riferimento al settore dell'energia e delle infrastrutture di collegamento —:

se nel frattempo sia stato possibile su questo versante operare dei concreti approfondimenti, considerato che le questioni ancora aperte, la viabilità e la questione energetica, sono di particolare importanza per la sopravvivenza della azienda.

(3-03414)

CANELLI, ANEDDA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLA, CARDIELLO, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERRALDI, LA GRUA, LA RUSSA, LA STARZA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI,

MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, STRANO, TAGLIATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

a luglio 2004 il costo dell'energia elettrica potrebbe aumentare del 2 per cento sulla base dell'andamento di aprile 2004 della Borsa elettrica;

si tratta di una previsione tutta da confermare, visto che bisogna aspettare i risultati dei mesi di maggio e giugno 2004, ma le possibilità di un'inversione di tendenza sono scarse, viste le tensioni sul prezzo del petrolio e le conseguenti speculazioni sul mercato;

l'esordio del nuovo metodo di adeguamento delle tariffe, legato alle variazioni delle quotazioni della Borsa elettrica, non sarà, dunque, proprio positivo per le famiglie;

il presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, durante l'audizione in Commissione bilancio, tesoro e programmazione della Camera dei deputati sulle politiche di privatizzazione realizzate in Italia, con riferimento al settore dell'energia elettrica, ha affermato che « il permanere di un elevato grado di concentrazione nell'offerta di energia rischia di consentire al *leader* di mercato di mantenere politiche di prezzi crescenti » —:

quali interventi il Ministro interrogato intenda realizzare onde evitare che le tensioni sui prezzi della Borsa elettrica si trasferiscano al consumo. (3-03415)

* * *